

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
 Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
 Direttore Responsabile: Paolo Saletti
 Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
 Capo Redattore: Sara Dinetti
 Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
 Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
 Web: www.canneti.it
 E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XV
 Num. 7 (110)
 Agosto 2009



“unus sed draco”

❖ *Il 1° agosto del 1999 prendeva vita ufficialmente il nostro sito internet*

Il decimo compleanno del Dragone sul web

I Canneti, dopo alcuni mesi di prove tecniche (anche in questo primi nel paese, ed a tutt'oggi praticamente unici, guardandoci intorno), dieci anni or sono, s'aprivano al vasto mondo web. Il tempo corre veloce, oggi tutto sembra scontato, ma allora fu una cosa quasi pionieristica, di cui andavamo e andiamo fieri, ed i cui risultati ci hanno confortato sulla bontà della scelta. In questi anni abbiamo raggiunto cifre da capogiro se paragonate alla nostra realtà delle cose, che poi sarebbe quella di un mero sito di news e approfondimenti legati solo a noi; senza vendere nulla, senza regalare nulla, senza voler ammiccare al nostro bellissimo territorio o a nulla che non siamo sempre e solo noi. Chi non sfrutta i cipressini, la Collegiata, ecc. ecc., per segnalare la propria esistenza al resto del mondo che, altrimenti, non lo saprebbe nemmeno? Noi no di certo! Noi ora siamo a quota 36.000 visite, con 141.000 singole pagine visitate, con una media mensile di circa 3.500 in costante crescita e, rifletteteci, è un risultato stratosferico! Inoltre, avendo solo in parte tradotto il sito in inglese, francese e tedesco, la provenienza straniera è pari addirittura al 15% circa dei contatti, con provenienze da più di 250 paesi! Le richieste di collegamento diretto sono pari a circa il 65%, più un altro 15% frutto della ricerca del

❖ *Riceviamo e pubblichiamo così, tale e quale... mah*

L'apertura del nuovo svincolo

Da “Autostrade per l'Italia” ci viene rivolta preghiera di pubblicazione per il seguente comunicato di servizio: “Dal 26 luglio 2009 è stato aperto al traffico, per ora soltanto in uscita, il nuovo raccordo diretto fra l'A2 e l'A3, con tanto di uscita dedicata a San Quirico. Per il traffico in entrata dall'A3 all'A2, invece, i lavori non sappiamo quando finiranno, certo non prima dell'anno prossimo. Si pregano tutti i consueti clienti di evitare il solito avanti e indietro, che tanto finché non si finisce non c'è possibilità. Grazie.” E voi che ci capite, cari lettori? Sinceramente noi nulla. Infatti riteniamo ci sia un errore perfino nelle coordinate di riferimento... ma se c'è qualcuno fra voi che riuscisse a svelare l'arcano non si perda in ciance e ce lo comunichi subito. Qualcuno lo dovrà pur sapere..

nostro nome, segno che chi ci visita non lo fa per caso ma perché è proprio noi che vuole. Noi ne siamo orgogliosi, e ci pare giusto fare un plauso a quelli che ci si dedicano maggiormente per tenerlo il più possibile aggiornato, corretto e fatto bene: un bel 110 e lode (visto che è il n° 110 dell'Urlo) a Fabio & C. Ed anche una preghiera a tutti i lettori che hanno, magari tra i ricordi di famiglia, qualche fotografia o documentazione degli anni passati, affinché lo possiamo rendere il più possibile completo e interessante. E poi l'anno prossimo sarà la 50° Festa: se non ci si pensa noi a mantenere un po' di memoria storica e documentale, mi sa che pochi altri se ne preoccuperanno...

E nelle altre pagine leggerete anche: 2 – Smitizzato Cabronne dalle ...

3 – Quando i Canneti calano la ...

4 – La miscellanea estiva, cannetina ..

❖ *Opportune ricerche archivistiche hanno permesso di svelare cose interessanti*

Smitizzato Cambronne dalle recenti scoperte

Chi non conosce, o ricorda, il mitico Generale napoleonico Pierre Jacques Cambronne ed il suo sprezzante rifiuto (*Merde!*) di arrendersi agli inglesi nella famosa battaglia di Waterloo? Lui, fino ad oggi, nonostante i numerosi successi riportati in battaglia a fianco del còrso che sconvolse l'Europa, c'è stato tramandato più per quell'epiteto che per il resto. Ma oggi pare proprio che debba tornarsene nell'oblio insieme ai suoi tanti sconosciuti, a noi, colleghi dell'Armée. Infatti gli studi sui legami esistenti fra l'esercito imperiale francese dell'epoca e i vari reparti dei dipartimenti conquistati in esso incorporati, hanno portato a risultati inediti. Tanto per fare un minimo di riassunto storico ed inquadrare bene il problema ricordiamo che, alla guida del Bonaparte, la Francia aveva conquistato quasi tutta l'Europa, espandendosi anche fin qui da noi. Il controllo di tale enorme territorio risultò impossibile senza arruolare personale locale, in questo caso toscano, che poi, col susseguirsi delle guerre d'espansione fu mandato anche a combattere da tutt'altra parte. La popolazione toscana non fu certo felice del nuovo sistema introdotto di coscrizione obbligatoria (che poi sarebbe quella chiamata da tutti leva), anche perché nel nostro Granducato era cosa del tutto sconosciuta. Finché si trattò di far da gendarmi qui in valdorcìa e aree limitrofe la renitenza, il darsi alla macchia, non fu fenomeno granché significativo (in fondo era pur sempre un lavoro e, spesso, prima degli slanci irredentisti e l'amor patrio viene il riempir lo stomaco), ma quando i figli dei nostri contadini vennero mandati a morire in qua e là per il continente le cose cambiarono. Solo gli esaltati, come in ogni epoca del resto, furono entusiasti del nuovo turismo battagliero, mentre la maggior parte dei giovani divennero banditi di strada. Ovviamente non è che fossero tutti improvvisamente divenuti delinquenti, ma il problema di riempire lo stomaco, di cui si diceva sopra, si doveva risolvere ogni giorno e, non potendo fare un onesto lavoro (i renitenti scovati erano passati per le armi), non c'era altra alternativa. Diciamo pure che questi ragazzi di duecento anni fa erano un primo, ingenuo, embrione di una sorta di partigiani, di Robin Hood... infatti fare il bandito (o *"l'assassino"*, come si diceva comunemente allora, benché ciò non sottintendesse affatto l'uso di tale parola con il significato cruento che gli diamo oggi) non voleva dire altro che rapinare i viaggiatori che transitavano lungo la strada di Roma. Ed i viaggiatori erano pochi: qualche signorotto legato all'occupante o staffette governative. Mai fu commesso alcunché verso le genti di loro pari che, anzi, non solo non ne avevano paura ma cercavano per quanto possibile di dar loro manforte. Non erano visti allo stesso modo coloro che, invece, seguivano l'esercito per combattere per la Francia. E qui, riallacciandosi alla battaglia di Waterloo, c'è la prima delle scoperte, e cioè che un gruppo di sanquirichesi era lì presente a fianco di Napoleone e proprio nel reggimento comandato da Cambronne. Sembra inoltre che non provenissero da tutto il paese in quanto, notoriamente, la parte ovest del paese, quella dei Canneti tanto per capirci, fosse già da allora restia ad esser soggiogata: fiera e libera come oggi, come sempre... figuriamoci se facevan le pecore dietro all'ultimo arrivato con la speranza di vittorie future rinunciando alla propria libertà! A dar maggior forza a tale scoperta è anche il fatto, indubitabile, che questi fossero stati arruolati proprio come segnalatori di ordini (che anche allora erano trasmessi tramite volteggi di bandiere), tanto che i documenti ci dicono esistesse un gruppo di tali specialisti denominato, non senza la dovuta prosopopea, *"MERvelleux Drapeur Etranger Saintquiricoise"*. Per concludere, ritornando a Cambronne, si credeva finora che si fosse rivolto sprezzantemente agli inglesi, ma è stato scoperto che, invece, proprio il famoso epiteto era troppo simile al nomignolo, *MERDES* appunto, che era stato dato ai suddetti segnalatori, per abbreviare quello ufficiale troppo lungo da pronunciare. Cambronne stava semplicemente chiamandoli a sé per fargli dare il segnale di resa! Questo equivoco storico, di sottigliezza di pronuncia, oltre a provocare lo sfacelo che sappiamo, ha anche permesso al suo protagonista d'esser ricordato come l'eroe che invece non era. E sui nostri compaesani che dire? Anche allora trovavano il modo peggiore per farsi riconoscere...

❖ *Un grande successo, più tante belle prestazioni ai Campionati FISB di Artena*

Quando i Canneti calano la doppia coppia...

Nel gioco delle coppie vincono i Canneti! Questo ormai è un dato di fatto, acquisito. Dopo aver vinto, e rivinto, il Barbarossa i nostri alfieri hanno conquistato anche la gara di coppia del Campionato FISB. Ad Artena, quasi alle porte di Roma, sede dei Preliminari Centro-Sud 2009 della Federazione, è toccato a Fabio e Costantin, vincere la più classica delle sbandierate, la coppia. Ma che dico vincere? Sarebbe meglio dire stravincere: il punteggio parla chiaro 18,63 per i Canneti e 15,39 per i secondi classificati, ovvero la fortissima coppia di Volterra. E' stato questo per il Dragone il punto più alto della Tenzona Bronzea di quest'anno, un primo posto che ci inorgoglisce e che dimostra come nella casa dei Canneti possono cambiare i protagonisti ma non il risultato. I nostri hanno rappresentato una coppia del tutto inedita ma subito vincente, la loro esibizione è stata praticamente perfetta, interpretando appieno il regolamento della FISB, ma senza mai abbandonare lo stile proprio e tradizionale del Quartiere, fatto di eleganza e con la bandiera elemento ancora protagonista. Successo di coppia a parte la nostra spedizione si è conclusa con il 4° posto generale, che è una buona posizione dopo il 3° posto dell'anno scorso a San Quirico, ma stavolta di fronte a molti più avversari competitivi. Così la meritata promozione è andata a quelli di Volterra e ai siciliani dei Maestri di Motta Sant'Anastasia, che hanno beffato proprio al fotofinish i loro compaesani di Casa Normanna, per 0,20 punti. Quarti i Canneti appunto, che si sono messi alle spalle i favoriti della vigilia il Sestriere Piazzarola di Ascoli, il Rione San Basilio di Oria, i padroni di casa Alfieri del Cardinal Borghese e i marchigiani di Città Vecchia. Nel singolo è toccato a Fabio difendere i nostri colori: una bella esibizione ma sfortunata e condizionata dal vento, classificandosi al 5° posto. Poi la coppia vittoriosa, di cui dicevamo, ci ha fatto passare un bel pomeriggio di allegria. Quindi la piccola squadra, uno dei nostri classici punti di forza, sapientemente guidata dal Bernazzi; Marco ha costruito una gran bella sbandierata a sei fatta di ritmo e difficoltà, e anche nel piazzale di Artena è stato un leader vero. Insieme a lui i cinque draghetti sbarbati: Maryus, Costantin, Marco William, Brigel e Curzio. Solo un paio di cadute di bandiera ci hanno fatto scivolare fuori dal podio, ma è comunque un bel risultato che potrà essere un punto di partenza per il futuro. Oltre ai sei, il neo-vincitore del Barbarossa Nikke e il debuttante Mattia hanno completato la grande squadra, quest'anno con 8 elementi. Il vento ha voluto essere ancora della partita e qualche bandiera in più del previsto ha toccato il ruvido asfalto. Nel complesso l'esibizione è stata davvero spettacolare e il risultato finale è stato un soddisfacente 5° posto. Con loro i musicisti, che avevano preparato con impegno e dedizione il loro spettacolo. Dieci i tamburini: Valeria, le due Caterina, Erica, Giulia, Regina, Francesco, Marco, Jacopo e Lorenzo e cinque le chiarine Elena, Camilla, Jacopo (detto Ciro) all'esordio e gli amici biancazzurri Federico e Daniele. Un bello spettacolo quello offerto dai nostri musicisti, coreografico e con nuovi ritmi: ma il risultato è stato un piccolo passo indietro rispetto all'anno scorso, un 6° posto, dovuto anche all'agguerrita e competitiva concorrenza. Sappiamo bene l'importanza dei musicisti nelle realtà (in quasi tutte direi) con le quali noi ci si deve confrontare, quindi complimentoni a loro. Nel complesso la spedizione in terra laziale è stata più che positiva per vari aspetti: in primis perché i Canneti hanno fatto, come molto spesso accade, una bella figura impreziosita da un primo posto FISB, mai conquistato prima. Poi perché i nostri molti e bravi giovani hanno portato al termine un bell'impegno con tanti mesi di duri allenamenti, con il piacere di stare insieme, in armonia, coltivando la passione per la bandiera o per il tamburo e chiarina, oltre che per i colori del nostro Quartiere. Dunque un bravo a tutti loro e a chi in questi mesi si è impegnato al loro fianco, soprattutto a Capitan Tommy che, ancora una volta, ha fatto le scelte giuste. La gara FISB per i Canneti è una bella vetrina, sicuramente un momento per fare bene "cannetamente", ma anche una delle tante occasioni di socialità e di comunanza di valori sani, propri del vero mondo della bandiera... meglio se biancazzurra. E per il prossimo anno si vedrà di far sempre meglio, specialmente se, come potrebbe esser, le gare si faranno in un ambiente più consono, come quello del 2008

❖ *Quattro chiacchiere a tutto campo su cosa succede in quest'estate nostrana...*

La miscellanea estiva, cannetina e anche no...

Il mese di agosto è il centro dell'estate più calda, dedicato da molti alle ferie, ma i Canneti proseguono nelle loro diverse attività, nonché alla preparazione di altri importanti eventi. Il più importante di tutti, per ora, è la prossima grande Cena delle Vittorie che, lo diciamo in maniera ufficiale, si svolgerà VENERDI' 4 SETTEMBRE nell'usuale palcoscenico di Via Nuova. Sarà una serata che non sarà solo all'insegna della cucina delle nostre famose cuoche, ma anche del divertimento e dello spettacolo per tutti coloro che vorranno partecipare con noi al ringraziamento per il successo riportato dai nostri alfieri. Si chiamerà, come detto, al plurale perché ce ne son volute due! Sugli spettacoli ovviamente non vi anticipiamo nulla, affinché la sorpresa sia parte degli stessi, ma ci auguriamo che l'incidentale omonimia del titolo di tale Cena con uno dei più grandi teatri leggeri d'Italia, sia un ulteriore buon viatico. Non ci sarà di certo chi ha calcato davvero le scene di quel palcoscenico, ma ci stiamo adoperando per fare la degna figura di sempre: chi verrà vedrà! E, volendo, a parte gli spunti propri della Festa, in quest'annata di cose da ricordare, anche solo fino ad oggi, ce ne sarebbero parecchie. Senza il voler fare facile ironia ci sarebbe, per esempio, da segnalare la debacle inaspettata (forse più nei termini che nel risultato vero e proprio) del gruppo di quell'altri che, se non proprio partiti per spaccare le montagne, hanno inanellato una serie di figure che, diciamocelo sinceramente, erano del tutto inattese in questi termini. C'è addirittura chi paventa un forfait definitivo, ma noi ci auguriamo che siano solo chiacchiere dovute allo scoramento del momento. E possiamo promettere fin d'ora che faremo del nostro meglio per farli riarrivare subito sopra a noi, nelle future eventuali occasioni di confronto bronzeo che ci potranno essere... magari proprio qui in giardino come due anni or sono. Potrebbe essere un'iniziativa da proporre per il 2010, ma ci sembra più opportuno, per ora, far programmi magari per il 50° del Barbarossa. Già, c'è da far qualcosa proprio per questa ricorrenza e, anche se non ci abbiamo pensato a fondo, crediamo di poter dire che sarebbe opportuno valorizzare ed ampliare in qualche modo il momento clou, piuttosto che raddoppiarlo con uno straordinario. Nel senso di far durare quella Festa per tutta la settimana precedente, magari con serate a tema in ognuno dei singoli quattro (o tre?) stand, fare in una sera uno spettacolo abbastanza in tema (non un concerto o un saggio di danza) che sia preceduto da qualcosa di più culturale (conferenza? mostra?) sulla figura del Barbarossa, o anche rinverdire i fasti, almeno per una volta, del Barbarossa dei citti. Tutte idee buttate lì per non limitare al solo solito sabato e domenica (che van benissimo come sono strutturati ora) lo spazio di quell'edizione. Probabilmente l'Amministrazione avrà già in mente qualcosa perché c'erano cenni anche nel programma elettorale, ma ci permettiamo di suggerire di non aspettar troppo a metterci mano seriamente. Riallacciandoci alla tenzone di cui sopra, visto quello che fu detto l'anno passato (rivedersi gli Urli di allora per rimembrar in caso di dimenticanza), ci pare di poter dire che, fortunatamente, il nostro suggerimento di fare il monumento agli eroi è stata a suo tempo lasciato cadere: meno male, e per più d'un motivo! In compenso quest'anno la consueta mostra di scultura moderna ci ha regalato qualcosa di completamente diverso e, se per alcuni il nome dell'artista (migliora... siamo sicuri?) figura come una boutade in perfetto stile "vernacoliere", siamo stati felici di vedere le giostre in giardino. Finalmente, dopo un po' d'anni, il parco più amato dai sanquirichesi torna ad esser usato per far divertire i citti. E se accadesse l'evenienza che quest'opera venga poi regalata al nostro paese, proponiamo che, visto che sono quattro pezzi identici, vengano affidati uno per Quartiere (se avanza uno pace) in maniera da creare lo spazio giochi in ogni futuro stand festaiolo, previa l'apposizione di un telo colorato o vernicatura nella tinta propria di ognuno. Per concludere diamo voce ad alcune richieste dei nostri lettori che, fors'anche un po' stupiti, ci hanno quasi rimproverato per non aver adeguatamente approfondito alcune delle tematiche, invero succose, proposte dall'ultima Festa. Non possiamo dar loro torto, è stata una scelta che ha varie motivazioni: quasi naturale è il dar la precedenza all'attualità contingente, come s'è fatto, ed un po' magnanimo è il non infierire in un momento che il Presidente ci dice sia di vigilia a profonde novità. Aspettiamo...